



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 671 del 23 GIU 2021

Oggetto: Richiesta parere "Regolamento Urbanistico comune di Pisticci (MT)", ai sensi dell'art. 4bis delle Norme di Attuazione del PAI ex Autorità di Bacino della Basilicata;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "*Norme in materia ambientale*", che recepisce la direttiva 2000/60/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 recante "*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*", che recepisce la direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visti in particolare i novellati art. 65 del citato D.lgs 152/2006 di costituzione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 - pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017- che ha disposto l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto Interministeriale n. 52 del 26.02.2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.82 del 9 aprile 2018 di approvazione, tra gli altri, dello Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. 13 giugno 2018, n. 135 - attuativo del comma 4, del citato art. 63 - che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

Visto altresì l'art. 170, del citato d. Lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che "*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*" nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

Considerato che l'art. 4 del succitato DPCM del 04/04/2018 prevede un'articolazione territoriale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale in struttura centrale e strutture



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

operative di livello territoriale con sedi individuate presso le regioni ricadenti nel distretto, tra le quali rientra quella della Regione Basilicata;

Visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dalla soppressa Autorità di Bacino della Basilicata (AdB Basilicata) ai sensi dell'art.65 del D.Lgs 152/2006 (P.A.I. Basilicata), tutt'ora vigente;

Visto l'articolo 4bis delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata, secondo il quale l'Autorità di Bacino esprime parere sugli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore, nonché sui loro aggiornamenti e varianti;

Visto l'art. 26, comma 1, delle citate norme di attuazione il quale stabilisce che *“Ai fini dell'espressione dei pareri e delle valutazioni tecniche di cui agli articoli 4bis, 10, 11, 16, 17, 18, 21, 22 e 30 delle presenti norme, con provvedimento del Segretario Generale, sono costituite le Commissioni tecniche per l'istruttoria delle istanze”*;

Visti i Decreti Segretariali, attuativi dell'art. 26 delle citate norme di attuazione, n. 149 del 25 febbraio 2019 e n. 355 del 4 giugno 2018 con cui sono state istituite le Commissioni Tecniche Permanenti, nonché le successive note di affiancamento alle commissioni citate, di altri funzionari della STO;

Vista la nota n. 0014190 del 17/06/2016 del Comune di Pisticci (MT), acquisita agli atti al n.1215/8002 del 30/06/2016, con cui è stata convocata per il giorno 01/09/2016, la Conferenza di Pianificazione ex art. 25 L.R. n.23/1999 e ss.mm.ii;

Vista la nota prot. 0001576 del 31/08/2016 dell'ex Autorità di Bacino della Basilicata con cui è stata richiesta la seguente documentazione integrativa al progetto presentato:

- studi inerenti gli aspetti geologici, geomorfologici e geotecnici necessari a documentare la compatibilità delle previsioni urbanistiche con la stabilità dei versanti;
- studio idraulico che, a partire dall'analisi preliminare della rete idrografica esistente, individui le eventuali aree di interferenza con le previsioni urbanistiche e contenga le conseguenti valutazioni tecniche, secondo quanto previsto dall'art. 4bis c.3 ed in conformità alla scheda tecnica A delle NdA del PAI;

Vista la nota del Comune di Pisticci, n. 0001547/2021 del 19/01/2021, agli atti al prot. n. 1516 del 21/01/2021, con cui è stata convocata la Conferenza di Pianificazione per il giorno 23/02/2021;

Vista la nota prot. 5011/2021 del 23/02/2021 dell'Autorità di Bacino con cui sono state chieste integrazioni documentali con riferimento alle aree di versante per Pisticci Centro, rione Dirupo e Tinchì, rinviando l'espressione del parere a seguito della ricezione di quanto richiesto;

Vista la nota del Comune di Pisticci, n. 0010832/2021 del 03/05/2021, agli atti al prot. n. 12717/2021 del 03/05/2021, con cui si trasmetteva la documentazione integrativa richiesta;

Vista la nota del Comune di Pisticci, n. 0012788/2021 del 24/05/2021, agli atti al prot. n. 15122 del 24/05/2021, con cui è stata convocata la Conferenza di Pianificazione per il giorno 25/06/2021;

Visto il verbale del 19 maggio 2021 della Commissione Tecnica di cui all'art. 4bis delle NTA, delegata a svolgere le attività istruttorie ed a formulare valutazioni sulla base della documentazione



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

inviata dall'amministrazione richiedente, nel quale sono riportati gli esiti di tali attività e contenente anche una proposta per il proseguimento/conclusione dell'iter di cui trattasi;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'espressione del richiesto parere;

Vista la L. 221 del 7 agosto 1990 recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Atteso che l'art 26, comma 5 delle succitate norme di attuazione prevede che il parere venga espresso con determinazione dirigenziale;

Tenuto conto che presso la Struttura Operativa Territoriale della Basilicata non è presente una figura dirigenziale che possa esprimere il parere con atti aventi forma di determinazione dirigenziale;

Considerato che nelle more dell'attivazione del percorso tecnico-normativo di semplificazione e di omogeneizzazione delle norme dei Piani Stralci, in ambito di Distretto Idrografico, in corso di definizione, occorre ancora riferirsi ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali, comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ed alle relative disposizioni normative vigenti per lo specifico ambito territoriale di applicazione;

Considerato che la pianificazione di bacino a livello distrettuale è uno strumento di pianificazione dinamico e a carattere aperto, in quanto soggetta ad aggiornamenti costanti in relazione all'evoluzione del quadro conoscitivo. Essa produce efficacia giuridica rispetto alla pianificazione di settore, urbanistica e territoriale immediatamente vincolante per le Amministrazioni e gli Enti Pubblici che provvederanno ad apportare le modifiche ai Piani urbanistici e territoriali necessarie a recepire i contenuti dell'aggiornamento della pianificazione distrettuale.

DECRETA

1. - Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

2. - Di esprimere, ai sensi dell'articolo 4 ter delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata, parere di compatibilità in merito alla proposta del Regolamento Urbanistico del Comune di Pisticci (MT) prescrivendo quanto segue:

Per gli aspetti geologici:

- L'Elaborato Tav. 01 denominato "Attuale utilizzo dei fabbricati del rione Dirupo", riportante le destinazioni d'uso, deve costituire parte integrante del Regolamento Urbanistico;
- Per il rione Dirupo è necessario prevedere un opportuno Piano di monitoraggio, volto:
 - a monitorare le grandezze che presiedono alla generazione del rischio idrogeologico;
 - ad acquisire informazioni utili per definire l'evoluzione dei fenomeni di dissesto oggetto del monitoraggio;
 - a valutare la generale disponibilità di utilizzo in sicurezza delle aree del Rione;
 - alla valutazione dell'efficacia degli interventi di consolidamento già eseguiti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il suddetto piano di monitoraggio dovrà esser coordinato anche con il Piano di Protezione Civile per l'efficacia attuazione dei sistemi di allerta e di allarme ai fini della gestione in sicurezza delle aree e della salvaguardia della vita umana.

- L'elaborazione da parte dell'Amministrazione Comunale di Pisticci un programma di misure per la gestione e la mitigazione del rischio a cui sono esposte le persone, le strutture e le infrastrutture, le attività economiche, i beni ambientali e culturali - tenendo conto della sostenibilità ambientale, economica e sociale, oltre che della compatibilità paesaggistica - al fine di conseguire un livello accettabile di rischio; tale programma deve contenere la strategia generale di intervento per la gestione del rischio idrogeologico in ambito comunale e deve contenere sia il quadro degli interventi di carattere strutturale sia il quadro generale di misure e/o interventi di prevenzione non strutturale. Sulla base di tale programma dovranno essere definiti gli interventi prioritari da proporre nei programmi di interventi di interesse regionale;

Per gli aspetti idraulici :

- In virtù del fatto che alcune aree ricadono nelle aree perimetrate dalle mappe relative alla "Valutazione preliminare del rischio di alluvioni e individuazione delle zone per le quali esiste un rischio potenziale significativo di alluvioni, Il ciclo 2016-2021", si raccomanda, soprattutto in sede di formazione degli strumenti attuativi e più in generale nell'ambito delle attività di pianificazione di livello comunale anche relativamente agli aspetti di Protezione Civile, di tenere in debita considerazione la possibilità che le aree in questione possano essere interessate da problematiche di rischio idraulico. Si richiama all'uopo il principio di precauzione di cui all'art. 301, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 152/2006;

Per l'interazione con i Piani di Gestione del Distretto dell'Appennino Meridionale (PGA e PGRA) ed alle relative misure WIN WIN che rappresentano azioni aggregate e sinergiche dei due piani di gestione che correlano gli obiettivi di prevenzione alla mitigazione del rischio idrogeologico con quelli di salvaguardia e miglioramento della funzionalità ecologica del suolo e dei corpi idrici, è opportuno inserire nelle Norme del Regolamento Urbanistico per la realizzazione dei piani attuativi, indicazioni finalizzate a favorire:

- la salvaguardia dei fenomeni di allagamento per insufficienza del reticolo urbano attraverso:

- la riduzione, nelle zone di pertinenza dei blocchi edilizi, delle sistemazioni che comportano impermeabilizzazione del suolo, avendo comunque cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda e predisponendo un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
- il ripristino e/o la realizzazione di interventi per l'aumento della permeabilità dei suoli e della capacità di drenaggio;
- l'inserimento, nelle aree parcheggio, nelle aree di pertinenza dei fabbricati e nelle zone di verde attrezzato, della vegetazione arborea ed arbustiva che favorisca la conservazione dell'originale equilibrio tra ruscellamento ed infiltrazione nonché di cenosi miste,



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti e per aumentare la resilienza urbana contro il riscaldamento delle città “isole di calore”.

- il risparmio della risorsa idrica applicando un uso razionale della stessa nei nuovi insediamenti tramite l'utilizzo di dispositivi per il recupero delle acque meteoriche sia dalle superfici impermeabili sia dalle coperture e aree scoperte di pertinenza, previo trattamento delle acque di prima pioggia, da adoperare per gli usi consentiti (irrigazione verde di pertinenza, pulizia spazi pertinenziali, antincendio,..);

- impiego di reti fognarie separate;
- impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico;
- infine, si richiede la verifica, da parte del Comune d'intesa con l'EGRIB e/o il gestore del S.I.I., della sostenibilità delle future realizzazioni, in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalle nuove zonizzazioni urbanistiche, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia.

3. - Il presente decreto è notificato al Comune di Pisticci e alla regione Basilicata ;

4. - Il presente decreto è pubblicato sul sito web istituzionale Del Distretto Appennino Meridionale (www.distrettoappenninomeridionale.it) e depositato, insieme agli atti istruttori, presso la sede territoriale operativa di Potenza.

Vera Corbelli